PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 10 Maggio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12168

I russi inseguiti oltre il Dnjester nella Galizia sud-orientale

Le operazioni dei tedeschi a oriente e ad occidente - I combattimenti ai Dardanelli

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



Continua l'inseguimento dei russi nella Galizia occidentale.

Combattimenti impegnati nei Carpazi orientali.

Le truppe a.-u. passano il Dnjester.

VIENNA 9. (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 9 Maggio mezzogiorno. Nell'inseguimento del nemico rigettato dalle sue posizioni in altura, le nostre colonne hanno passato la cresta di confine dei Carpazi.

L'Ungheria è sgombra dal nemico. Sul territorio galiziano il combattimento continua.

Su uno spazio frontale di più di 200 chilometri, dalla Vistola al passo di Uszok, il nemico è in ritirata. Tra combattimenti vittoriosi, le truppe alleate hanno pressochè superato la linea del passo di Uzsok-Komaneza - Krosno - Debiza-Szezucin. Nel settore dei Carpazi, a est del passo di Uzsok e sul fronte nella Galizia sud-orientale, si sono del pari sviluppati forti combattimenti. Le nostre truppe hanno conquistato parecchie posizioni russe. Forti reparti nemici hanno attaccato le nostre truppe sulle alture a est di Otynia. Quivi il combattimento è in corso. La testa di ponte presso Zaleszizyki, saldamente fortificata, che il nemico cercava di mantenere in disperati combattimenti, durati settimane, fu presa ieri d'assalto dalle nostre truppe; i russi sono inseguiti oltre il Dnjester. 3500 uomini furono fatti prigionieri.

Il sostituto del capo dello stato maggiore generale de Höfer tenente maresciallo.

BERLINO 2 (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Grande quartier generale, 9 maggio 1915.

Nell'inseguimento del nemico battuto, le truppe del generale Mackensen passarono dopo combattimenti, il Wislok tra Besko (a est di Rymanow) e Frysztok. Dinanzi alla pressione degli alleati combattenti a est e a nord, il nemico si ritira su Mielec e oltre la Vistola. Sul fronte vacillante dei russi nei Carpazi, le truppe tedesche rigettarono il nemico dalle sue posizioni sulle ferrovie Mezö-Lacorcz, Sanok.

Il bottino di cannoni e di prigionieri continua ad aumentare.

Il supremo comando dell'esercito.



La situazione in Curlandia

Successi tedeschi in Polonia

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 9 maggio 1915:

A Libau abbiamo conquistato grandi depositi di provviste di guerra. Davanti a forti riparti di ogni arma, raccolti dal nemico a Mitau, i nostri distaccamenti avanzati contro questa città ripiegano lentamente.

A nord ovest di Kovno, dopo l'annientamento di un battaglione russo, la ferrovia Wilna-Szawle fu radicalmente distrutta. Sul Njemen, presso Sreducki, abbiamo assalito i resti dispersi di quattro battaglioni russi che appartenevano probabilmente alle truppe da noi battute il 6 e il 7 maggio presso Rossienie. Rinnovati attacchi russi contro le nostre posizioni sulla Pilica furono respinti con gravi perdite per il nemico.

Il supremo comando dell'esercito.

Le operazioni d'inseguimento in Galizia.

VIENNA 9. La «N. F. Presse», così commenta lo stadio delle operazioni esposto dai comunicati dell'8: Gli odierni comunicati dei due Stati maggiori si accordano nell'affermare che il fronte nostro e il tedesco scorrendo dal tratto ferroviario Tarnow-Dembica fino a Lupkow nei Carpazi, si estende più innanzi. All'offensiva si unirono ieri anche le forze austro-ungariche operanti tra Lupkow e Nagypolani.

La breccia originariamente larga soltanto 40 chilometri fu ampliata dal 3 maggio fino a 200 chilometri. Il lavoro di sfondamento e di travolgimento compiuto in sei giorni è enorme.

Come particolare d'effetto che salta agli occhi, la presa di 70.000 russi illustra lo sfruttamento operativo delle vittorie presso Gorlice e Tarnov.

Sugli avvenimenti nel territorio fra il Dunajec inferiore e la Visloka inferiore non si hanno ancora ragguagli; ieri fu detto che anche qui il nemico indietreggia rapidamente verso est. Il fronte russo della Nida non è ancora scosso. Nella regione tra la ferrovia Tarnov-Dembica-Rzeszow e il bacino di Krosno furono fatti ieri ulteriori progressi.

Le nostre truppe stanno dinanzi a Dembica, ed hanno raggiunto sopra Pilzno la regione a sud-est di Dembica, espugnato Brzostek, una località a sud-est di Pilzno presso la Wisloka. Di qui procedono innanzi, probabilmente verso il gomito del Wislok. La sponda orientale del Wislok è in mani nostre nella regione di Krosno: la città di Krosno, importante nodo di comunicazioni, fu conquistata ieri dalle nostre truppe, e il nemico fu respinto ad oriente. Truppe tedesche varcarono iersera il Wislok a sud di Krosno e s'impadronirono delle strade che da nord e da sud conducono a Sanok.

Già si deve lavorare a tutta forza al riattamento della ferrovia Neu-Sandec-Gorlice-Biecz-Jaslo; il suo sollecito compimento sarebbe molto vantaggioso alla ulteriore avanzata.

Sul territorio Rymanov-Dukla-Jasliska una parte dell'esercito russo dei Beschidi fu raggiunta dalla sua sorte: finora giunsero da questa regione 20.000 prigionieri russi; altre spedizioni sono verosimili.

L'esercito Boroevic prosegue senza tregua l'inseguimento, ora ad entrambi i lati dalla sella di Lupkov. Il comando russo farà sforzi potenti per portare in salvo le truppe fluenti in ritirata, verso le posizioni pronte dove già dovrebbero essere arrivate le truppe fresche giunte per Chyrow con la ferrovia.

Il prudente riserbo delle truppe tedesche raccolte presso Rymanow dovrebbe farsi valere. Ad ogni modo lo stadio avanzato dell'inseguimento impone la massima cautela. Di giorno in giorno conviene tener conto in maggior misura delle mosse tattiche russe.

Buona ripercussione sugli avvenimenti tra il settore Sanok—Lisko e la cresta dei Carpazi dovrebbe avere la vittoria ottenuta ieri a est del passo di Lupkow. Mercè di essa, è data la possibilità di coordinare la fronte d'avanzata del nostro esercito dei Beschidi orientali col gruppo operante nel settore Lupkow—Passo di Uzsok o di reagire contro i tentativi di fiancheggiamento del nemico dalla direzione Lisko e Chyrow.

All'azione coordinata di tutti i gruppi spetta ora maggiore importanza; un procedere isolato avrebbe sgradevoli conseguenze. Importante è il progresso raggiunto tra Telepocz e Nagy-Poiany anche con riguardo alla via d'attacco che passa per Lisko e per Chyrow.

COMMENTI TEDESCHI
alle smentite russe

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La stampa tedesca accoglie con una certa giocondità le ingenue smentite ufficiali dei rappresentanti diplomatici russi all'estero e, per conto dei russi, della Havas, in cui si cerca di negare i successi tedeschi ed austro-ungarici nella Galizia occidentale. La «Frankfurter Zeitung» suppone che questi tentativi di negare la verità siano fatti per indebolire la sfavorevole impressione provocata negli Stati neutrali; si deve però ritenere che gli Stati maggiori e i gabinetti degli Stati neutrali siano informati a sufficienza sulla reale situazione.

L'Imperatore Francesco Giuseppe sottoscrive dieci milioni al prestito di guerra

VIENNA 9 (Corr. Bureau). L'i. r. Korrespondenz Bureau rileva che, per ordine di S. M., la direzione generale dei beni privati e dei fondi famigliari di S. M. l'Imperatore ha sottoscritto cinque milioni al secondo prestito di guerra austriaco e cinque milioni al secondo prestito di guerra ungherese.

Riduzione nei prezzi della farina a Berlino.

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Società per il frumento di guerra ridurrà a cominciare dal 15 maggio i prezzi delle farine, di 37.50 marchi in media per tonnellata, e precisamente di 25 marchi per la farina di segala e di 50 marchi per la farina di frumento.

La riduzione del prezzo della farina di frumento è maggiore per il fatto che si vuole agevolare alla popolazione meno abbiente l'acquisto della farina di frumento di cui vi è relativa abbondanza. Di conseguenza, i prezzi della Società per il frumento di guerra sono ora per la farina di segala di 32.50-35.50 marchi il quintale e per farina di frumento di 35.75-38.75 marchi il quintale.

La catastrofe del Lusitania

Racconti di superstiti.

ROTTERDAM 8 (Corr. Bur.). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» riporta la seguente relazione dello «Star» da Queenstown. I passeggieri del «Lusitania» raccontano che i siluri che colpirono la nave furono lanciati da due sottomarini. Un siluro colpì il riparto macchine, il secondo la parte anteriore della nave. Precisamente al momento dell'esplosione si sarebbero sviluppati gas asfissianti, sicchè alcuni passeggeri avrebbero perduti i sensi.

Alle esplosioni i passeggeri si precipitarono in coperta. Allorchè la nave incominciò a colare rapidamente a picco, scoppiò il panico. Vennero tosto calate in mare dieci imbarcazioni. Parecchi passeggeri, muniti di cinture di salvataggio, saltarono in mare. Il «Lusitania» si mantenne a galla per molto tempo. Fra i passeggeri era anche il re americano dello sciampagne, Kessler nonchè l'editore di giornali americani Hearst.

Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» apprende inoltre da buona fonte che il valore della nave affondata, senza il carico, si fa ascendere a tre milioni di lire sterline.

LONDRA 9 (Corr. Bur.). Secondo i racconti dei superstiti del «Lusitania» la nave fu silurata in un lieto e cheto pomeriggio di sole. La maggior parte dei passeggeri aveva appunto finito di far colazione ed era salita in coperta, allorchè fu avvistata improvvisamente una scia bianca, che si avvicinava alla nave attraverso l'acqua azzurina. Seguì uno schianto terribile. Tutto il corpo della nave fu scosso. Il «Lusitania» cominciò a virare per raggiungere presto la costa, ma fu colpito da un secondo siluro, sicchè inclinò rapidamente sul fianco ed affondò circa 20-25 minuti dalla prima esplosione.

Le imbarcazioni di babordo non poterono essere calate in mare, data l'inclinazione della nave. Alcuni marinai poterono scorgere per un istante il sottomarino che si sommerse e non fu più veduto.

Tutti i salvati dichiarano che i passeggieri e l'equipaggio si mantennero assolutamente calmi durante l'imbarco nelle imbarcazioni.

Anzitutto si fecero scendere le donne ed i fanciulli. La nave, affondando, travolse nel vortice cinque imbarcazioni. Parecchie persone, saltate in mare prima che la nave colasse a picco, furono travolte nel gorgo, poterono salvarsi soltanto coloro che erano riuscite ad aggrapparsi a qualche rottame.

A Queestwon si svolsero scene strazianti. Mogli cercavano i mariti, madri i figli. L'impressione dolorosa fu accresciuta dallo sbarco di 126 cadaveri, tra cui di donne e di fanciulli.

Secondo il racconto di un cameriere di bordo, un siluro era penetrato nel riparto delle caldaie. Calando le imbarcazioni, le funi di sostegno di parecchie si aggrovigliarono. Una imbarcazione cadde in mare. In dieci imbarcazioni del «Lusitania» si salvarono circa 500 persone. Il rimorchiatore dello Storuck ne prese a bordo 160, dopo che le imbarcazioni avevano vagato per sei ore, trascinate di qua e di là dalla corrente. Il «Lusitania» nel momento del maggior pericolo, diede segnali d'allarme. La nave era assicurata — con esclusione del rischio di guerra — per 890.000 lire sterline.

Non si possono avere le liste dei passeggeri, che sono prese a bordo alla partenza della nave nel viaggio di ritorno.

BERLINO, 9 (Corr. Bureau). La Agenzia Wolff apprende da parte competente che a bordo del «Lusitania» erano 5400 casse di munizioni. La massima parte del carico era contrabbando di guerra.

Enorme impressione a Londra e in America

PARIGI, 9 (Corr. Bureau). Il «Matin» ha da Londra: Una fitta ressa di gente staziona dinanzi agli Uffici della Cunard Line. Parecchi americani manifestano la loro estrema indignazione. Il piroscafo aveva a bordo un carico notevole, probabilmente anche barre di metallo prezioso.

Il «Lusitania» era provvisto di imbarcazioni di salvataggio per 3000 persone.

LONDRA 8 (Corr. Bureau). (Reuter). I giornali condannano con espressioni violentissime il siluramento del «Lusitania». Il «Daily Express» giunge al punto da dire che sarebbe un atto sommamente benefico per il mondo se si facesse salire l'ambasciatore germanico conte Bernsdorff sulla sedia elettrica, per assassinio.

Secondo un telegramma del «Times» da Nuova York, una folla stipata attendeva in angosciato silenzio notizie della catastrofe.

Alcuni tedesco-americani avendo mosso l'osservazione che il pubblico era stato ammonito della sorte imminente riservata al «Lusitania», furono percossi dalla folla eccitata fino a perdere i sensi.

L'ambasciatore americano a Londra dichiarò ad un giornalista che solo pochi avevano preso sul serio la minaccia di affondare il «Lusitania». In generale si credeva trattarsi di uno spauracchio.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il collaboratore navale del «Times» suppone che si metterà sul tappeto la domanda se l'ammiragliato, di fronte alla minaccia tedesca e alla notoria presenza dei sottomarini, abbia preso qualche misura speciale per la difesa del «Lusitania».

L'articolista continua: «Apparentemente il pericolo costituito dal blocco dei sottomarini tedeschi per i grandi e veloci vapori non è stato apprezzato».

Secondo il giornale, l'ottanta per cento del valore del «Lusitania» era assicurato presso il Governo.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Secondo telegrammi del «Daily Mail» da Nuova York, negli Stati Uniti si biasima l'imprevidenza dell'ammiragliato inglese che non fece accompagnare il «Lusitania» da un cacciatorpediniere.

La nazionalità dei passeggeri

L'AIA 8 (Corr. Bureau). L'inviato inglese ha ricevuto un telegramma del ministro inglese degli esteri, nel quale la nazionalità dei passeggeri del «Lusitania» è designata come segue: I classe: 179 inglesi, 106 americani, 3 greci, 1 svedese, 1 messicano, 1 svizzero; II classe: 521 inglesi, 65 americani, 3 russi, 1 belga, 3 olandesi, 5 francesi, 1 italiano, 2 di nazionalità sconosciuta; III classe: 204 inglesi, 39 irlandesi, 13 svedesi, 59 russi, 17 americani, 21 persiani, 3 greci, 1 finlandese, 4 norvegesi e 1 messicano.

La guerra dei sottomarini

LONDRA 8 (Corr. Bureau). La Reuter comunica:

Un sottomarino tedesco silurò lungo la costa di Northumberland il piroscafo inglese "Don".

L'equipaggio fu salvato.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Il "Daily Cronicle» reca da Grimsby: Il battello da pesca "Don" fu colato a picco giovedì nel Mare del Nord da una mina.

CRISTIANIA 9 (Corr. Bureau). La legazione tedesca rende noto che, secondo una comunicazione del governo germanico, un sottomarino tedesco ravvisò in un piroscafo di altra nazionalità un piroscafo inglese, e ciò perchè i segni della rispettiva nazionalità non erano bene rischiarati. Si ammonisce pertanto urgentemente contro simili negligenze.

BERLINO 9 (Corr. Bureau). Secondo notizie da fonte attendibile, è stato assodato in modo irrefutabile che il trasporto inglese "Norrian" nel viaggio da Liverpool verso St. Nazarie, viaggiò dal 13 al 15 aprile battendo bandiera danese. Fu solo all'entrata nel porto di St. Nazarie che il battello issò la bandiera inglese.

Una battaglia navale
che si sarebbe impegnata tra squadre inglesi

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Nelle ultime settimane numerose persone provenienti dalla Norvegia recavano concordemente la notizia di una vivace battaglia navale tra navi inglesi e tedesche che si era impegnata nella notte dal 7 all'8 aprile u. d. nelle vicinanze di Bergen, lungo la costa norvegese. Anche i vapori che arrivavano da quelle parti dicevano di aver avvistato in quella notte una squadra di navi da guerra, di aver udito il rombo di cannonate e di avere osservato luci da riflettori.

Allora le notizie apparivano credibili; oggi appena si schiariva il mistero che avvolgeva quel combattimento.

Una lettera in data 11 aprile e indirizzata al comandante del sottomarino «H. E. 2», fatto prigioniero dopo l'affondamento del battello, lettera che è in nostre mani, dà i seguenti particolari sulla battaglia navale nel mare del nord che si sarebbe svolta una settimana prima.

Il «Superb» è affondato, il «Wurrcou» sta affondando; la marina tedesca non ha sofferto danni. Venerdì, 9 aprile, una serie d'incrociatori rientrò con gravi avarie. Il «Lion» è tremendamente danneggiato. Il comunicato ufficiale sottace tutto; e questo è assai ingiusto.

A questo riguardo voci attendibili provenienti da stati neutrali recavano notizie di una quantità di navi inglesi, grandi e piccole, rientrate in porti inglesi allo scopo di riparare le avarie gravi e leggere riportate per cause fino allora sconosciute. E realmente nel Tyne si era ancorata una quantità di navi; nel Firth era stato rimorchiato un incrociatore danneggiato a babordo; nel Tamigi una nave di linea con gravi avarie a tribordo e a Daver una grande nave da battaglia con gravi danni a babordo, donde mancava la metà superiore del fumaiolo posteriore.

Oggi risulta chiaro il motivo per cui allora la censura norvegese dovette sopprimere tutte le notizie e i telegrammi che giungevano da diverse parti sulla battaglia navale; e si capisce anche perchè l'ammiragliato inglese si affrettò a negare che si fosse svolta una battaglia navale tra le flotte inglesi e tedesche. L'ammiragliato aveva ragione. Alla battaglia la flotta tedesca non prese alcuna parte. Poichè dunque non si può parlare di navi neutrali, nel caso in parola doveva trattarsi soltanto di una battaglia tra squadre inglesi che nella oscurità della notte non si erano riconosciute.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Località prese dai tedeschi in Francia. Attacchi francesi respinti

BERLINO 2 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 9 maggio. Teatro occidentale della guerra:

Continuando il nostro attacco contro Ypres abbiamo rigettato il nemico dalla sua posizione saldamente fortificata tra le strade di Portul-Ypres, abbiamo prese le località di Frezemberg e Verlorenhock, e ci siamo impossessati così di importanti colline che dominano i dintorni di Ypres verso est. Finora furono fatti prigionieri 800 inglesi tra i quali 16 ufficiali. Gli attacchi ad occidente di Lievin a nord est dell'altura di Loretto, naufragarono con gravi perdite per il nemico. Abbiamo costretto un aviatore nemico ad atterrare presso La Bassee e uno presso Vitry, a est di Arras.

Un parziale attacco francese a occidente di Perthes, iniziato con l'uso di bombe sviluppanti vapori, fu rigettato da noi con granate a mano. Nella regione tra la Mosa e la Mosella, nonchè nei Vosgi, la giornata trascorse senza particolari avvenimenti.

Il supremo comando dell'esercito.

L'attività degli aviatori tedeschi

LIONE 9 (Corr. Bureau). Il «Nouvelliste» ha da Chateau Thierry: Un Taube gettò ieri una bomba che distrusse una casa. Anche sopra St. Die comparvero tre Taube e gettarono bombe che però non causarono che lievi danni materiali.

Le perdite inglesi

LONDRA 9 (Corr. Bureau). La nuova lista reca i nomi di 115 ufficiali. Nell'ultima settimana la perdita complessiva di ufficiali fu di 870.

Inoltre il «Times» annuncia non ufficialmente la morte di altri 23 ufficiali.

Il prezzo del pane a Londra

LONDRA 9 (Corr. Bur.). Il prezzo del pane aumenterà, a cominciare da lunedì a 9 pence per 4 libbre. Prima della guerra il pane costava 5 pence e mezzo.

La Banca di Parigi autorizzata all'emissione di 15 miliardi di banconote.

PARIGI 9 (Corr. Bureau). Il progetto di legge che si riferisce all'accordo stipulato tra il Governo e la Banca di Parigi, contiene l'autorizzazione all'aumento da dodici a quindici miliardi dell'importo di banconote emesse dalla Banca. Il progetto sarà sottoposto alla Camera.

La tassazione delle bevande alcooliche

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Si annuncia ufficialmente che il Governo, dopo essersi consultato con i proprietari di distillerie, sottopose ad una revisione il progetto originario per la tassazione delle bevande alcooliche. Secondo le nuove disposizioni, sarà vietata la vendita di qualsiasi bibita che non sia vecchia almeno di tre anni. Il provvedimento verrà esteso anche alle bevande alcooliche importate. Le sopratasse sulla birra e sul vino furono revocate.

L'importazione e l'esportazione inglese.

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Secondo il bollettino commerciale, l'importazione nel mese di aprile fu di 73.6 milioni di lire sterline contro 75.5 nel marzo del 1915 e 61.6 nell'aprile del 1914; l'esportazione fu di 32.1 milione di lire sterline contro 30 nel marzo del 1915 e 40 nell'aprile del 1914.

L'incendio nel dock di Portsmouth

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Tempo fa era corsa la voce che la notte del 31 gennaio fosse scoppiato un grande incendio nel vasto dock governativo di Portsmouth. Il Governo peraltro non avviò nessuna inchiesta ed oppose una smentita alla voce. La censura soppresse in tutti i giornali la relazione sull'incendio. È risultato ora che l'incendio aveva grandissime dimensioni e che per poco non distrusse tutti i docks nonchè altri impianti di valore a Portsmouth. Sull'entità del danno si mantiene finora il segreto. Nei circoli del Governo si è dell'opinione che il fuoco sia stato appiccato. Tra l'altro, fu pubblicata dalla direzione del dock una accurata dichiarazione in cui si promette un premio di 100 sterline a chi scoprisse l'autore dell'incendio.



La guerra della Turchia.

Ai Dardanelli, sul fronte caucasico, nell'Aserbeigian

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bur.) (Ritardato). L'Agenzia telegrafica Milli comunica:

Il nemico, allo scopo di poter annunziare nei suoi bollettini ufficiali dei progressi vittoriosi, ha tentato, protetto dalle navi da guerra, degli attacchi contro Ari Burnu e Seddil Bahr, ai Dardanelli, ma fu sempre ricacciato, con gravi perdite, nelle sue posizioni sulla costa.

Ierlaltro di notte, una parte dell'ala destra delle nostre forze belligeranti penetrò nelle trincee nemiche, catturò una quantità di materiale da fortezza e si impossessò di depositi di vettovaglie e di una quantità di pontili da sbarco.

Noi abbiamo ormai la certezza che il nemico usi proiettili dum-dum e che diriga a preferenza il fuoco della sua artiglieria contro i posti di raccolta dei nostri feriti.

Sul fronte caucasico la situazione è, in generale, immutata. Gli attacchi in direzione di Olty furono respinti con gravi perdite per il nemico. La situazione va quindi prendendo una piega a noi favorevole.

Nei dintorni di Dilman (Aserbeigian) le nostre truppe intrapresero il giorno 29 aprile, 1. maggio e nei giorni seguenti, un attacco di sorpresa contro i russi, infliggendo loro perdite notevoli. I nostri riparti seguitano a disimpegnare il loro compito con successo.

Sui rimanti teatri della guerra nulla di notevole.

Dichiarazioni di Asquith sulle operazioni di sbarco

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Giusta una relazione più diffusa, il presidente dei ministri Asquith disse nella seduta di giovedì della Camera dei Comuni quanto segue sulle operazioni degli alleati nei Dardanelli:

«Era stato deciso di effettuare lo sbarco in tre punti contemporaneamente; presso il Capo Helles e Seddil Bahr, nonchè presso Kabatepe e Kum Kaleh. Lo sbarco sulla costa asiatica era il principale. Le batterie nemiche che ostacolarono lo sbarco sulla costa europea poterono esser ridotte al silenzio.

La mattina del 25 aprile, la 29. divisione sbarcò presso Seddil Bahr, gli australiani e i neozelandesi presso Kabatepe, i francesi presso Kum Kaleh. Fino a sera erano stati sbarcati 2900 uomini; la fanteria e l'artiglieria nemiche, trincerate dietro a parecchie linee di reticolati di ferro e daltri ostacoli, avevano opposto accanita resistenza. Le truppe della 29. divisione furono trattenute durante tutta la giornata ad ovest di Seddil Bahr. Verso il tramonto, allo scopo di proteggere gli ulteriori sbarchi, esse fecero un attacco lungo le alture di Teke Burnu, ciò che rese possibile lo spiegamento in una buona posizione. Gli australiani si spinsero innanzi, con una carica alla baionetta. I francesi sbarcarono presso Kum Kaleh ed avanzarono verso Yenshir. In tutti i rapporti si esalta la cooperazione della flotta. Le operazioni richiesero gravi perdite. Perdemmo, tra altri, il generale di brigata Napier.

Lo sbarco fu continuato il 26 contro i continui energici e fermi assalti del nemico che però furono sempre respinti. La 29. divisione si impadronì della posizione turca presso Seddil Bahr, l'occupazione della quale era ostacolata da un labirinto di roccie, di edifici crollati e di reticolati di filo di ferro.

La sera del 27 aprile, la 29. divisione dopo essere avanzata per due miglia dal forte di sbarco nella penisola, si trovava in salda posizione.

I francesi, disimpegnati dalla sponda asiatica, dove avevano esaurito il loro compito, si unirono alla divisione. Gli australiani respinsero tutti i controattacchi e guadagnarono terreno ad est del punto di sbarco. Il 28 e 29 aprile furono sbarcate nuove forze e vettovaglie. Il 2 maggio le truppe francesi e inglesi, nonchè gli australiani rinforzati dalla Royal Naval Division, avanzarono fino alla punta meridionale della penisola. La posizione è ovunque forte. Le operazioni sono continuate in circostanze oltremodo favorevoli.

LA TURCHIA
non pensa a una pace separata.

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau). Il Bureau turco d'informazioni comunica al rappresentante dell'i. r. Corr. Bureau quanto segue:

Il telegramma dell'«Echo de Paris» datato da Costantinopoli, su una pretesa riunione del Comitato Unione e Progresso, nel quale si sarebbe discussa la questione di una pace separata da parte della Turchia, è una invenzione destinata agli scopi della Triplice Intesa.

Il Governo ottomano, più che mai fedele all'alleanza, ha la più grande fiducia nel buon esito della guerra.

TEHERAN 8 (Corr. Bureau). Il generale comandante dell'esercito invasore turco nel governatorato di Kermanscia ha lanciato alla popolazione persiana un ardente appello per la partecipazione alla guerra santa.

Navi giapponesi
partite per destinazione ignota

LONDRA 8 (Corr. Bur.) Arrivato di notte. La Reuter comunica da Tokio:

L'incrociatore corazzato «Ikoma», al comando dell'ammiraglio Kamaga è partito da Kure. L'incrociatore corazzato «Kurama», l'incrociatore «Cleikuma» e quattordici cacciatorpediniere hanno ricevuto l'ordine di partire per destinazione ignota.

La maggior parte delle navi della seconda squadra partiranno alle 10 ant. da Sasebo.

SAIGON 8 (Corr. Bur.) L'incrociatore giapponese «Tsushima» è partito da Haifong (provincia di Hanoi).

Il popolo giapponese sarebbe favorevole alla guerra

LONDRA, 9 (Corr. Bur.). Il «Times» ha da Tokio: La decisione particolare del governo fu presa soltanto dopo le trattative durate più a lungo di quelle che precedettero la guerra contro la Russia. Il marchese Matsukata avanzò parecchie domande relativamente alla potenzialità economica della nazione. Tamagato sembrò di non essere contento del carattere delle trattative nè delle persone incaricate di condurle. E' fuor di dubbio che il popolo sia favorevole alla guerra e che non si lascierà sgomentare da un intervento estero. L'unico uomo di Stato contrario ai piani del governo, è il capo del partito Kokumint Inukai.

Esplosione a bordo.

HAVRE 9 (Corr. Bureau). A bordo del piroscafo inglese «Hambletonrange» vi fu per cause ignote, un esplosione che uccise un uomo e ne ferì gravemente undici.

CRONACA LOCALE

Il movimento dei disoccupati nel mese d'aprile.

E' uscito dall'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro il prospetto statistico che reca i ragguagli del mese d'aprile. Per quanto riguarda gli operai di sesso mascolino, risulta da esso che si presentarono 546 domande di personale, delle quali 524 poterono essere soddisfatte, mentre 22 furono revocate o cancellate per altro motivo. Nel mese di marzo le domande erano state 586, e di queste si erano potute soddisfare 518. La massima richiesta fu anche nell'aprile per i giornalieri, che s'impiegarono in numero di 371: quindi si ebbe un notevole aumento di richiesta per gli operai edilizi, che si collocarono in numero di 95 contro soli 35 nel marzo; di altre categorie la richiesta fu scarsa, tranne che per gli apprendisti i quali trovarono collocamento in 30 casi.

Delle domande di posto rimaste in pendenza dal mese precedente non ne furono rinnovate 2163 e ne furono rinnovate 678; a queste si aggiunsero 765 domande nuove; totale 3606. Oltre alle 524 domande definite, come abbiamo detto, per trovato impiego dei richiedenti, ne furono cancellate per revoca od altro motivo 215 e per decorso dol termine 755; alla fine di aprile rimanevano dunque in evidenza 2112 domande di occupazione. La richiesta di lavoro fu in generale notevolmente inferiore a quella del marzo, nel quale si segnalavano 780 domande rinnovate e 1008 domande nuove, rimanendo in evidenza alla fine del mese 2841 domande di occupazione.

Nelle 2112 domande d'impiego che rappresentavano la disoccupazione inscritta alla fine d'aprile, le cifre maggiori erano date dai giornalieri (528), dagli operai edilizi (260), dagli apprendisti (246), dal personale di commercio (183), dai falegnami e intagliatori (98), dai marittimi (97), dai meccanici (89), dal personale d'albergo e di trattoria (70), dal personale dei trasporti (60), venendo quindi le altre professioni in numero decrescente.

Per le donne, neanche nel mese d'aprile si offerse alcuna occasione di lavoro mediante l'ufficio. Le antecedenti domande d'impiego non rinnovate furono 908, le rinnovate 281, e a queste s'aggiunsero sole 230 domande nuove (nel marzo 384): totale 1419. Di queste furono cancellate per revoca od altro motivo 12, pur decorso del termine 346; talchè alla fine d'aprile rimanevano in pendenza 1061 domande di donne contro 1186 alla fine di marzo. Le richiedenti appartenevano per il maggior numero alle categorie delle giornaliere (534), delle sarte e modiste (151), delle impiegate di commercio (84), delle operaie delle industrie tessili (82).

Il richiamo immediato delle annate 1873-1877 della leva in massa. Il Consiglierato di Luogotenenza ci comunica:

«Per ordine del Ministero della difesa gli obbligati alla leva in massa austriaci e ungheresi delle annate 1873-1877 abili si dovranno presentare sotto le armi invece del 15 maggio i n d i l a t a m e n t e».

La lista dei caduti e dei feriti

Dal fascicolo **152** delle Liste ufficiali delle perdite desumiamo le seguenti notizie del

regg. di fant. N. 5 della mil. territ.

Morti:

Burza Ant. da Grisignano (1881) - Gabrovich Ant. da Pisino (1889) - Pertot Ernesto da Trieste (1889) - Pescicar Vinc., appunt. da Castua (1891) - Rossoto Giov. da Capodistria (1882) - Tomsic Franc., morto il 7-2-1915 - Zanutel Alberto, da Trieste, 1892, (20-24-1-1915). - Zrinscak Ant. da Monte Maggiore, 1893, (20-24-1-1915).

Feriti:

Basa Gius. da Pisino (1894) - Borola Natale da Barbana (1892) - Bursich Mich. da S. Vincenti (1892) - Dekanic Giov. da Besca (1880) - Drndic Gius. da Pisino (1889) - Duras Ant. da Barbana (1884) - Iazbec Vinc., da Pisino (1882) - Iordan Rodolfo da Castua (1890) - Kolic Giov. - Morosin Matt. da Canfanaro (1893) - Orsic Giov. da Verbenico (1883) - Petronio Gir., capor., da Capodistria (1890) - Salvagno G. - Samec Franc. da Canale (1884) - Sarson Ant. - Segulin Franc. da Matteria (1894) - Sirch Edoardo, appunt. (1884) - Suber Giov. da Matteria (1890) - Tomasic Giov. - Zuccon Luca (1887).

Prigionieri:

Bazzara Nic. da Parenzo (1888) - Bencich Matteo da Sissano (1884) - Bencina Carlo - Bonazza Vitt. da Portole (1894) - Bozac Giov. - Buglietta Giov. da Barbana (1884) - Butinar Ant. da Castelnuovo (1891) - Butkovich Biagio.

Derochi Veniero da Dignano (1891) - Descovich Andrea.

Ferluga Giov. da Isola (1890) - Fontanot Biagio, da Capodistria (1888) - Fornasar Gius. da Pisino (1884) - Frgacich Giov. da Besca (1886) - Frojla Andrea da Moschienizze (1888) - Frol Antonio da Castua (1891) - Furlan Leop.

Gasparni Ant. - Gersich Mario da S. Vincenti (1888), - Gustin Ant. da Parenzo (1890) - Gustin Carlo da Pisino (1887).

Hrovatin Bort. da Muggia (1891) - Hrovatin Mario da Trieste.

Ielcic Ant. appunt. (1890) - Iurzola Giovanni. Kinkela Gius. - Lenich Ant. da S. Vincenti (1881).

Masenich Mich. da Orsera (1892) - Mazzan Giov. da S. Vincenti (1887) - Mazzan Giov. da S. Vincenti (1888) - Mikatovich Giov. da Sbandati (1879) - Milotic Sim. da Antignana (1879) - Miot Paolo da Trieste (1888) - Milton Giulio da Valle (1884) - Miton Pietro da S. Vincenti (1885) - Montagna Gius. da Bolunz (1866) - Morgan Ignazio da Paugnanò (1887) - Morsetic Gius., da Decani (1891) - Nesich Giov. da Trieste (1889).

Orel Ant. da Sesana (1892) - Orlando Rocco da Trieste (1882) - Orlic Giov.

Pacek Franc. Ant. - Pavlin Domen. da Orsera (1890) - Peresa Franc. da Pirano (1894) - Biglian Giov. da S. Vincenti (1886) - Pilar Gius. da Antignana (1889) - Pravcich Giuseppe.

Rasman Gius. da Capodistria (1893) - Rittosa Giov. da Visinada (1882) - Rizzi Gius. da Muggia (1883) - Rubesa Luigi da Castua (1886) - Runko Franc. da Pisino (1884) - Runko Gius. da Pisino (1894).

Sabec Giov. - Samanc Giov. - Schufeisel Carlo - Segon Mario - Sersic Giorgio da Besca (1887) - Settich Ant. da Valle (1879) - Sirol Francesco da Pisino (1889) - Sirotic Carlo da Pinguente (1891) - Skerlj Ant. - Skerlj Franc. da Rozzo (1886) - Skopaz Dom. da Albona (1890) - Skvarca Franc. da Opicina (1894) - Sosic Giov. da Trieste (1891) - Sticharich Gius. - Stikovic Liberato da Pisino (1891) - Stocovaz Matt. da Grisignano (1886) - Stuparich Gasparo - Sufic Biagio da Orsera (1886).

Toich Domen. da Cherso (1886) - Trp Ant. da Lussino (1884) - Turk Jackis da Isola (1885).

Valcich Nic. - Verbic Franc. da Visinada (1891) - Visintin Giusto da Trieste (1887) - Vikovic Matt. da Albona (1881) - Vogric Ant. da Trieste (1889) - Watzger. II. comp.

Zigulic Matteo da Volosca (1891) - Znidarsich Ant. da Trieste (1889) - Zupancic Mario da Trieste (1894).

Il fascicolo **153** delle Liste ufficiali delle perdite porta le seguenti notizie del

reggimento di fanteria N. 22.

Morti:

Babic Gius. da Sigo, 1893, (20-10-1914) - Drpa Dussano da Knin, 1891, (20-10-1914) - Gjurgjevic Elia, da Knin, 1881, (20-10-1914) - Jerkan Nic. da Verlicca, 1884, (22-9-1914). - Krolo Stefano da Sign, 1883, (29-9-1914) - Mijic Matt. da Sign, 1891, (20-10-1914) - Milkovic Mile da Verlicca, 1892, (22-9-1914) - Milos Andrea, da Imoschi, 1893, (20-10-1914) - Sosic Giov. da Imoschi, 1885, (22-9-1914) - Tratic Pietro da Imoschi, 1893, (29 ott. 1914) - Vagic Nic. da Knin, 1893, (29 ottobre 1914) - Veselinovic Giov. da Obbrovazzo, 1881, (20-10-1914) - Zorica Giov. da Scardona, 1886 (20 ott. 1914).

Ajducic Stef. da Sign (1893) - Arula, 7. comp. da Knin.

Babic Ant. da Sign (1892) - Baic Sava da Knin (1893) - Bajan Mich. da Verlicca (1893) - Bjicic Nic. da Dernis (1891) - Baljak Stef., da Bencovaz (1893) - Bikic Mirco da Imoschi - Bilic Domenico da Curzola - Bilic Giac. da Imoschi (1893) - Bjedov Giov. da Knin - Bjelic Giov. da Scardona (1892). - Blace Marco da Sebenico (1890) - Bonacci Crunoslavo, vol. di un anno, da Spalato (1889) - Borbovic Nic. caposq. da Verlicca (1881) - Bosnic Lazzaro da Knin (1892) - Bosnjak Matt. da Imoschi (1893) - Brcic Giov. capor., da Bencovaz (1890) - Brcic Stef. da Sign (1893) - Budimir Ant. da Sign (1893) - Bursac Stef. da Knin (1883).

Cubic Giov. da Sign (1892) - Culic Milos da Knin (1893) - Cvitanovic Tom. da Lissa (1892) - Coitic Crist. da Verlicca (1881) - Coitic Pietro da Verlicca (1881).

Debelic Sim. da Arbe (1887) - Delija Marco da Sign - Demo Cusmano da Obbrovazzo (1888) Dojak Filippo da Imoschi (1893) - Dopuc Ilia da Obbrovazzo (1887) - Dzelalija Matteo da Dernis.

Eles Marco da Dernis (1891) - Ercegovac Lor. da Verlicca (1891).

Gagic Aless. da Obbrovazzo (1886) - Garina Nic. da Sign (1885) - Gilic Luca da Sign (1893) - Glibota, 7. comp., da Imoschi - Goiceta Pasq., capor. tit. da Knin (1891) - Grgurinac Giov. da Fort'Opus - Grubilic Adriano da Stretto (1891) - Guc Matt. da Imoschi (1887) - Gudelj Nic. da Imoschi (1891) - Gutic Luca da Verlicca (1885).

Hrnjak Rade da Bencovaz (1884).

Ivanovic, da Zara (1892) - Iolic Marco da Scardona - Iukic Bozo da Sign (1886) - Iuricevic Tom., appunt., da Obbrovazzo (1879) - Iurisic Giov. da Macarsca (1893) - Iuriavcic Andrea da Trieste (1891).

Kalinic Giorgio, caposq., da Obbrovazzo - Katic Giov. da Sign (1882) - Kegalj Ant. da Imoschi (1891) - Knezevic Avcim da Knin (1889).

Lalic Salv., da Scardona (1891) - Lunic Giac., da Dernis (1883).

Malenica, da Imoschi (1893) - Malesenic Sim. da Dernis (1887) - Maricic Nic. da Obbrovazzo - Markati Limbo da Zara (1891) - Marundcic Matteo da Aimissa (1884) - Matek Pietro da Obbrovazzo (1891) - Matekalo Pietro da Verlicca (1883) - Matetic Ste. da Dernis (1893) - Matov Ant. da Stretto (1883) - Miklausic Dom. da Curzola (1892) - Mikolic Gius. da Imoschi (1882) - Miletic Sim. da Bencovaz (1893) - Milkovic Marco da Verlicca (1892).

Nenadic Pietro da Imoschi (1884) - Nikolic Ant. da Imoschi (1885) - Nikolic Mariano da Spalato (1893) - Opacic Giov. da Chistagne (1889).

Perisic Martino da Spalato (1890) - Plazenic Stef. da Verlicca (1884) - Prdija Paolo da Curzola (1893) - Prelas Filippo da Sign (1892) - Prgomet Pietro da Imoschi (1893) - Pucar Bozo da Vergoraz (1889).

Racic, da Verlicca - Raskovic Giov. da Knin (1891) - Roscic Ant. da Imoschi (1888).

Sakic Pietro da Imoschi (1893) - Saric Marco da Chistagne (1890) - Sesa Demetrio da Chistagne (1885) - Sleenica Giov. da Imoschi (1883) - Sikavica Andrea da Dernis (1886) - Simac Gius. da Sign (1892) - Simpraga Milos da Knin (1889) - Sinicic Giov. da Spalato (1889) - Situm Giorgio da Imoschi - Skaro Giov. da Imoschi (1886) - Sosic Giac. caposq. tit. da Spalato (1887) - Srsen Pietro, da Ragusa - Subotic Cusmano da Chistagne (1884) - Sucic Nic. da Stretto (1887) - Susa Aussano da Chistagne (1890).

Tabak Matteo da Sign (1880) - Teskara Cvitko, appunt., da Verlicca - Torbica Aussano da Chistagne (1891) - Triva Milos da Sebenico (1892).

Vujicic Ant., da Vergoraz (1885) - Vunic Marco da Bencovaz (1888).

Zekuzic Marco da Imoschi - Zorica Marco da Sign (1892) - Zovko Ant. da Imoschi (1888) - Zubcic, da Zara (1894).

Notizie di scomparsi. Una cartolina da Dscisak nel Turchestan russo, annunzia che si trovano colà prigionieri i seguenti soldati: Antonio Moretti del 97.o fanteria: P. Perin del 7.o fanteria; Nicolò Dalino del 47.o fanteria; Daniele Vidonis della leva in massa; Antonio Sach del 27.o territoriale; Francesco Fumis dell'87.o fanteria; Giuseppe Capon della leva in massa; Matteo Benassich del 20.o cacciatori; Vittorio Castro dell'87.o fanteria; G. Sfiligoi dell'8.o cacciatori; V. Moratti del 7.o cacciatori; F. Vouch della leva in massa; Cancian (o Concian) del 97.o fanteria; G. Blasig dell'8.o cacciatori.

★ Da Ardatov (Russia) è giunta al signor Guido Cadelli una cartolina del soldato Domenico Vogsig del 5. fanteria che gli comunica esser prigioniero colà da 3 mesi.

★ Una cartolina da Vozlov (Russia) ci comunica che dal 12 marzo si trovano colà in prigionia di guerra il caposquadra Antonio Gherbez, i caporali Ermanno Trevisan e Umberto Lizier e il soldato Pietro Siskovich.

★ I soldati Giuseppe Bergamasco e Bortolo Snidersich, di cui mancavano notizie si trovano prigionieri a Mosca, e il soldato Giuseppe Illincich a Kiew.

★ Al Circolo Esperantista continuano a pervenire domande per informazioni sul conto di persone militari e private delle quali le rispettive famiglie mancano di notizie. Però il locale Circolo Esperantista informa ch'esso già dal dicembre 1914, come obbe anche in quel tempo a pubblicare, sospese la sua attività in questo riguardo, e che occupasi della cosa la Croce Rossa.

Associazione generale fra negozianti al dettaglio. Le famiglie dei negozianti richiamati possoeo rivolgersi alla segretaria sociale dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio per consigli gratuiti di indole commerciale ed amministrativa, e per la sorveglianza delle aziende dei richiamati.

Matrimoni. La signorina Corinna Fanna col signor Giuseppe Maiani.

Per la Croce Rossa.

— Alla Croce Rossa pervennero: dagli scolari della civica Scuola tecnica superiore, per aprile cor. 8.08; raccolte fra la scolaresca della civica Scuola popolare di via Giotto, per maggio, cor. 18.05; dal fondo di soccorso in tempo di guerra della i. r. Luogotenenza di Trieste cor. 487.94. L'importo incassato dalla Croce Rossa a tutto oggi ascende a cor. 398.844.14.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: dal signor dott. Emanuele Freund cor. 50, dal signor Max Smolenski cor. 10, dalla signora B. Noerdlinger cor. 10; e doni dal signor dott. Mario Megari, Trattoria Alla Città di Parenzo; dal Caffè Eden; dal Ristorante Stazione ferr. Meridionale (signora Weiss).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da alcuni impiegati del Credit cor. 31.80.

Malattie contagiose. Nella settimana dal 1 all' 8 corr. si verificarono nel nostro Comune i seguenti casi di malattie contagiose:

11 di difterite (3 nel rione di Barriera vecchia); 2 nel distretto interurbano di S. Giovanni; uno in ciascuno dei rioni di S. Vito e Città vecchia e dei distretti di S. Anna, Farneto, Roiano, Barcola); 2 di scarlattina (1 in S. Vito e 1 in Barriera nuova); 3 di febbre tifoidea (1 a S. Giacomo e 2 tra arrivati da altri luoghi; 1 di meningite cerebro-spinale; (3 arrivati da altri luoghi).

Nella stessa settimana non si verificò alcun decesso per malattia infettiva.

Desistenza. A proposito della notizietta di cronaca comparsa nel «Piccolo» d'ieri sotto il titolo «Il portafogli del vecchietto e le contraddizioni di due compari», l'oste Luigi Piva ci tiene a far sapere che, interrogato in Polizia se avesse ricevuto in consegna dal Taucer cento corone, non negò sulle prime, ma rispose subito di averle ricevute. Lo stesso Piva ci affermò che in suo confronto è stato desistito.

Grave disgrazia durante il lavoro. Vicino alla Società marittima, alla Lanterna si sta ricostruendo il mandracchio, danneggiato dal famoso fortunale del maggio di qualche anno fa; e a questo scopo vi si trasporta materiale da imbonimento per mezzo di quelle maone da scaricarsi coll'apertura del fondo. Ieri mattina su una di queste maone si trovava il nostromo di 41 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore 2, il quale causa un accidente nello scarico finì in mare con tutto il materiale. Fu salvato a tempo, e un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli riscontrò commozione cerebrale e lesioni interne. Il poveretto fu col carro ambulanza trasportato all'Ospedale.

Strascichi d'un furterello. Abbiamo raccontato del furto avvenuto nella latteria al N. 8 di via Cecilia Rittmeyer la notte fra il 3 e il 4 corr. Quella volta fu arrestato tale Bencich, che era in possesso di due scatole di dolci e di tre pacchi di cioccolata. Ma quella non era tutta la refurtiva, sicchè la Polizia ebbe la convinzione che il Bencich dovesse avere avuto dei complici. Per questo sospetto ieri l'altro fu arrestato Virginio M. di 18 anni abitante in via del Ponte. Egli al commissariato di città negò ogni incolpazione, ma nonnostante fu trattenuto.

Povero piccino! Arrigo Settomini, di venti mesi, abitante in via dei Piccardi 24, ieri fu portato all'ospedale perchè rovesciatasi addosso una pentola d'acqua bollente, aveva riportato scottature al torace. Fu accolto nel riparto dermatologico.

Occhio in pericolo. Iersera veniva accompagnato alla Stazione di soccorso il tavoleggiante Giovanni Petricevich, di 30 anni, abitante a Barcola N. 110, il quale aveva una lesione all'occhio destro perforante la cornea.

Il disgraziato s'era ferito con il cerchietto che chiudeva una bottiglia che egli stappò. Dopo le prime cure fu inviato all'ospitale dove fu accolto nel riparto oculistico.

Per mano altrui. Natale Gasparini di 51 anno cameriere in via della Tesa 43, ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso per farsi medicare delle ferite lacero contuse al capo che disse d'aver riportate per mano d'altri.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricersero ieri alla Guardia medica: Silvio Degiat, di 16 anni, bracciante, abitante in via S. Michele 7, con una contusione alla mano destra; Francesco Bertogna, di un anno, abitante in via del Bosco 38, con una contusione alle labbra; Carlo Viezzoli, di 18 anni, abitante in via delle Settefontane 24, con una ferita al palmo della mano sinistra e abrasioni al ginocchio destro; Mario Buschini, di 15 anni, abitante in via dell'Olmo 6, con una ferita all'occipite: Giuseppe Furlan, di 30 anni, abitante in Guardiella 170, con una contusione al crure destro.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 7.44 ant., 7.38 pom. Bassa marea: 1.26 ant., 1.41 pom.

TEATRI.

Fenice. All'ultima del «Diritto di uccidere», la bella film della «Gloria» interpretata da Elisa Severi, accorse pubblico molto numeroso. La «Famigliare» recitò con molto brio la farsa «La vedova delle camelie» in cui i coniugi Paluello e la Girardini furono comicissimi. Il pubblico li applaudì calorosamente, come pure festeggiò i Fanela per i loro quadri viventi.

Oggi si proietterà una nuova film: «Leggenda tragica» della «Milano film». La «Famigliare» reciterà la commedia: «Quindise minuti» di Caraffa d'Andria. I coniugi Fanela presenteranno dei quadri viventi del tutto nuovi.

Eden. Pubblico numeroso accorse ieri a tutte le rappresentazioni. La bellissima film «La fidanzata del Far-West» destò vivo interesse e la pellicola «Servizio dell'amico Cretinetti» suscitò ilarità. I numeri di varietà piacquero come nelle sere precedenti.

Oggi sarà proiettata una pellicola di assoluta novità «La morte in agguato», quadri vissuti della vita marinara. Sarà preceduta da interessanti proiezioni dal vero assunte nella pittoresca campagna romana. Il programma di varietà si produrrà per l'ultima volta.

Alfieri. Numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri. Il programma soddisfece pienamente. La bella cinematografia «Il peso della riconoscenza» piacque per la bellezza del suo soggetto e per le nitide sue fotografie.

La comica «Kri Kri e i cani» provocò ilarità. Applaudita la coppia danzante «Doverros» ed il piccolo Gino.

Quest'oggi verrà proiettato il dramma di Strindberg «Padre» interpretato da Ermete Zacconi. Lo spettacolo di varietà si ripete.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE „IDEAL". Oggi riposo. Prossimo nuovo programma mercoledì.
TEATRO CINE. Ore 4-10, „Golem" leggenda ebraica.
CAFFE' N.-YORK. 5-12. Concerto Canton.
FENICE. 5-11. „Leggenda tragica"; La Famigliare: „Quindese minuti".

Cronaca di Gorizia

G o r i z i a 9. Stamane verso le 7 passanti di via delle Scuole si accorsero che dal tetto dell'edifizio ginnasiale uscivano volute di fumo. Avvertirono civici vigili che prontamente accorsero con due treni accompagnati dal tenente ing. Peteani.

Nella soffitta dell'edifizio ardeva una quantità di carta ed ardevano pure travi. Si lavorò a tutt'uomo scoperchiando parte del tetto ed estraendo molte travi in combustione. Verso le 10 il fuoco era spento del tutto.

★ Braccianti disoccupati trovano lavoro inscrivendosi presso la Sezione militare del nostro Municipio.

★ Giuseppe Milan, d'anni 16, contadino, dimorante a Begliano con la famiglia, si arrampicò per propria curiosità sul filo della conduttura elettrica e la corrente lo colpì alla schiena e lo ridusse in uno stato deplorevolissimo.

Fu trasportato ai Misericorditi dove più sollecite cure riuscirono vane poichè dopo poche ore il povero giovane soccombette fra spasimi atroci.

★ Presso questo Ufficio chimico agrario sperimentale fu inviato dal Ministero dell'agricoltura un quantitativo di fagiuoli Soia per esperimenti. Gli interessati ricevono gratuitamente alcuni chilogrammi.

Per il prossimo raccolto

G r a d i s c a, 8. Sotto la presidenza del Capitano provinciale dott. Luigi Faidutti fu tenuta presso questo Capitanato distrettuale una seduta cui presero parte i rappresentanti dei singoli Comuni. Il Capitanato di Gradisca era rappresentato dal cons. dott. Schneider. Vi partecipò pure il direttore dell'Istituto agrario chimico esperimentale di Gorizia dott. Massimiliano Ripper.

Il dott. Faidutti comunicò l'opera della Giunta provinciale di Gorizia e dei tecnici che vi si aggregarono per provvedere a rendere più proficuo il prossimo raccolto. Comunicò di aver ottenuto per la nostra provincia dal Ministero dell'agricoltura 80 pezzi di Planet N. 8 a sostituzione a forze lavoratrici deficienti. L'oratore soggiunse di aver ottenuto dal Ministero la promessa di un importo rilevante per l'acquisto di concimi artificiali. Soggiunse che si potrà mettere a disposizione della provincia un sufficiente quantitativo di mais e di altri cereali. L'oratore accennò alla miscela Martini consigliata dall'Istituto agrario chimico sperimentale di Gorizia, miscela che potrà sostituire il vitriolo di rame. Esortò gli agricoltori a curare la bachicoltura ed eccitò pure alla coltivazione delle ortaglie.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'esploratore

(36)

— Ma non dovrò vederlo, parlargli prima un momento a quattr'occhi? - balbettò Vera.

— No... a che scopo? - risponde Dora bruscamente. - Avrai tempo a parlargli durante tutto il resto della tua vita. Ciò che vuoi dirgli ora glielo dirai quando tornerà dall'America. Vieni... tu mi rendi nervosa questa mattina più di quanto già lo sono, senza sapere il perchè.

Mr. Charlton, che attende nel corridoio, si passa sotto il braccio la mano della sposina e le rivolge un sorriso incoraggiante, mentre scende con lei lo scalone e la conduce verso la carrozza che l'attende davanti l'ingresso del castello.

Vera cammina come in sogno; davanti ai suoi occhi fluttua una specie di nebbia e si appoggia fortemente al braccio di mr. Charlton. Attraverso a quella nebbia le sembra di vedere qualcuno, ma essa non solleva gli sguardi. In tutto il tempo della sua vita non si è mai sentita così timida ed imbarazzata, e mai il suo cuore ha palpitato con tanta violenza. Un desiderio solo, chiaro e potente, la domina... il desiderio di fuggire, di correre a Nuova York senza fermarsi, di non tornare mai più. Ma il capitano French le si avvicina sorridendo.

— Vera! - dice, stendendole la mano, ed al suono della sua voce tutta la sua agitazione si calma come per incanto.

Essa alza gli occhi e vede il solito sguardo giocondo ed un pochino faceto; il caro e bel viso sorridente si china su di lei. Non ha tempo di parlare perchè mr. Charlton le presenta il dottor Engelhardt, che la fissa con sguardo penetrante e scrutatore. Ma dopo un istante si trasforma, diventa benevolo ed un sorriso aleggia sul suo labbro, mentre si inchina dinanzi a lei.

Sempre come in sogno, Vera sale in carrozza per recarsi in chiesa. Fra lei e Riccardo French non è stata scambiata neppure una parola; egli ha soltanto pronunciato il suo nome e le ha stretto affettuosamente la mano.

La carrozza attraversa Sant'Anna di gran carriera in mezzo ad una nube di polvere, e sale con andatura più lenta sulla collina, in cima alla quale sorge una modesta chiesuola in legno, sul cui campanile brilla «il segno della Redenzione». La carrozza si ferma... tutt'intorno non vi è anima viva. Scendono ed entrano nella chiesa, che è parimenti vuota. Due candele ardono sull'altare, e quasi subito compare il sacerdote, il padre Farmer, seguito da un chierico. Ah! come tutto sembra strano e solenne alla piccola Vera! Trema, è bianca e fredda come il marmo ed i suoi occhi dilatati si fissano sul sacerdote con un'espressione indescrivibile.

— Riccardo French, vuoi tu prendere quale legittima sposa Veronica Martinez, qui presente, e considerarla unita a te col rito della nostra Santa Madre Chiesa cattolica? - chiede il prete, la cui voce ha per Vera un suono quasi soprannaturale.

Essa fissa gli occhi sul capitano con sguardo inquieto... se rispondesse - No! - ciò non la sorprenderebbe. Ma egli pronuncia invece con voce chiara e ferma quel - Sì! - che deve unirli per tutta la vita.

Il sacerdote rivolge poi la stessa domanda a Vera, e sua sorella è costretta ad urtarla leggermente nel braccio. Senza farsi scorgere da nessuno, s'intende, per rammentarle che tocca a lei dire: Sì!

Poi si toglie lentamente il guanto, e pone la sua mano in quella del suo sposo, che dice, con voce melodiosa e sonora:

— Io, Riccardo French, prendo in moglie Veronica Martinez, e giuro di esserti fedele da questo momento, nei giorni lieti e tristi, nella buona e nell'avversa fortuna, nella gioia e nel dolore, fino a che la morte non verrà a dividerci. - «Amen».

Il Padre Farmer benedice gli anelli, gli sposi se li scambiano, poi egli legge una preghiera, dà loro la benedizione e la cerimonia nuziale è finita.

Vera solleva gli sguardi sul suo sposo... è molto serio, ma non le è dato di leggere di più nei suoi lineamenti. Sono uniti, e da parte sua si è data a lui con gioia. Il cuore le trabocca d'amore e di riconoscenza. Le sembra che in tutto il mondo non possa esservi un uomo come lui, ed egli è suo per tutta la vita... forse per tutta l'eternità. Lo fissa con i suoi occhi velati di lagrime, che però si incontrano con uno sguardo stranamente serio. Che cosa significa quello sguardo?... essa non comprende. E' dolore?... E' profondo rammarico?... No, non può essere. Entrano nella sacristia per apporre la loro firma sul registro. Dora l'ha baciata con aspetto trionfante, ed il Padre Farmer le stringe la mano augurandole ogni felicità.

Dopo compiuta anche questa formalità, Vera sale in carrozza col suo sposo per ritornare al castello. Percorrono al galoppo la stessa strada bianca, polverosa e deserta; il mondo è lo stesso di prima, eppure tutto è cambiato. Essa non parla, ha paura di parlare, paura di lui, che le siede al fianco, così pensieroso e taciturno. A che cosa penserà? Come somiglia poco al suo capitano Dick, il quale non era mai così silenzioso e serio e preoccupato. Hanno già percorso metà della strada senza ch'egli abbia mai aperto bocca. Finalmente le prende la mano sinistra e guarda l'anello matrimoniale.

— E' il più piccolo che ho potuto trovare, eppure è ancora troppo grande - egli dice. - Che bella manina avete, Vera... non me ne sono mai accorto prima. E' quasi troppo infantile per portare un anello matrimoniale.

E' proprio un sospiro represso che ha udito? Solleva in fretta lo sguardo su di lui; le sue labbra sorridono, ma gli occhi hanno una espressione seria.

— Vi dispiace, forse? - essa gli chiede con ansietà.

— Dispiacermi? E perchè, mia cara? Ho voluto sempre bene alla mia piccola Vera. Avete parlato con mr. Charlton? Vi ha detto che cosa è stato stabilito fra noi?

— Sì. Io devo rimanere qui con una istitutrice, oppure entrare in un collegio. Lo so che ho bisogno di studiare, d'imparare molte cose, e farò il possibile onde non abbiate a vergognarvi di me quando ritornerete.

— Non avverrà mai ch'io mi vergogni di voi, ma nondimeno studiate... studiate diligentemente. Avete dinanzi a voi quattro anni di tempo, prima d'essere una donna.

— E voi resterete assente quattro anni? - gli chiede Vera con un leggero tremito nella voce.

— Chi lo sa? - egli le risponde sospirando, mentre i suoi occhi, che si distolgono da lei, hanno un'espressione assai dolorosa. - Probabilmente non resterò lontano tanto tempo, ma, in tutti i modi, voi dovete scrivermi spesso ed anch'io vi scriverò tutte le volte che potrò farlo. Scrivetemi delle lunghe lettere e vivete felice come una regina; ecco il programma prestabilito sino al mio ritorno.

«E poi?» chiedono i grandi occhi neri che si fissano in quelli del suo sposo, ma egli non comprende la domanda e non risponde. Vera non è in grado di parlare col capitano Dick con la franchezza e la disinvoltura di prima. Non le riesce di liberarsi da quella spiacevole sensazione di timidezza e d'imbarazzo che prova adesso di fronte a lui. Perchè è così serio? Perchè i suoi occhi hanno uno sguardo così mesto e trasognato? La cerimonia nuziale produce forse questo effetto a tutti gli uomini? Per la prima volta dacchè conosce il capitano Dick prova un vivo desiderio che questo «tête-à-tête» abbia fine, ed il suo desiderio è esaudito poco dopo. La carrozza si ferma davanti la grande entrata del castello, il capitano apre lo sportello, balza a terra e le porge la mano per aiutarla a scendere.

— Mia moglie! - egli esclama, e per la prima volta l'abituale sorriso giocondo irradia il suo viso. - Come suona strana questa parola... non è vero, Donna Vera?